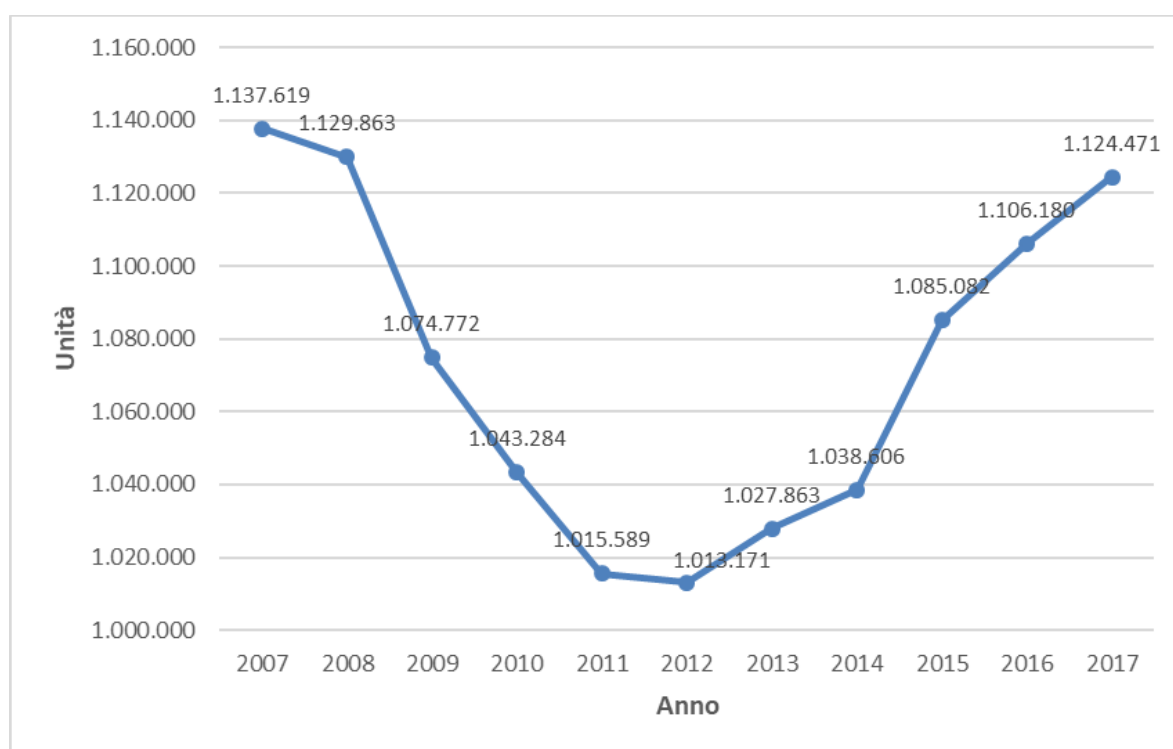


Scuola

Nel comparto Scuola il periodo 2007-2012 ha fatto registrare un calo degli occupati (-10,9 per cento). Trend che si inverte a partire dall'anno 2013 con una costante crescita del personale in servizio. In termini assoluti si è passati da 1.137.619 unità del 2007 a 1.124.471 unità del 2017, con un decremento pari all'1,2 per cento. A tale dinamica si contrappone un andamento pressoché costante della popolazione studentesca, rilevata dall'Istat in complessive 8,938 milioni di unità per l'anno scolastico 2006/2007 ed in 8,920 milioni di unità per l'anno scolastico 2013/2014.

Grafico n.1 - Andamento dell'occupazione nel periodo 2007/2017.



Di seguito un estratto della serie storica elaborata dall'Istat relativa al numero di studenti per ogni docente, in determinati anni scolastici dal 1981/1982 sino all'anno scolastico 2011/2012, suddivisi per livello di istruzione.

Tabella n. 1 – Numero di studenti per ogni docente suddivisi per livello di istruzione.

Anno scolastico	Scuole dell'infanzia	Scuole primarie	Scuole secondarie di primo grado	Scuole secondarie di secondo grado
1981/82	16,7	15,5	10,2	9,9
1991/92	13,4	10,6	8,1	8,8
2001/02	12,0	9,6	8,5	8,3
2011/12	10,9	10,4	6,8	9,9

Il dato dell'occupazione analizzato per macrocategorie evidenzia il calo in termini assoluti degli occupati tra i non dirigenti sino al 2012 mentre, per il personale dirigente, la riduzione è stata più contenuta. Nel periodo considerato i dirigenti hanno avuto un decremento pari al 34,3 per cento, passando da 10.218 unità nel 2007 a 6.714 nel 2017, mentre i non dirigenti hanno avuto un calo pari allo 0,9 per cento passando da 1.127.401 nel 2007 a 1.177.757 unità nel 2017.

Grafico n. 2 - Andamento dell'occupazione nel periodo 2007/2017 – Personale dirigente.

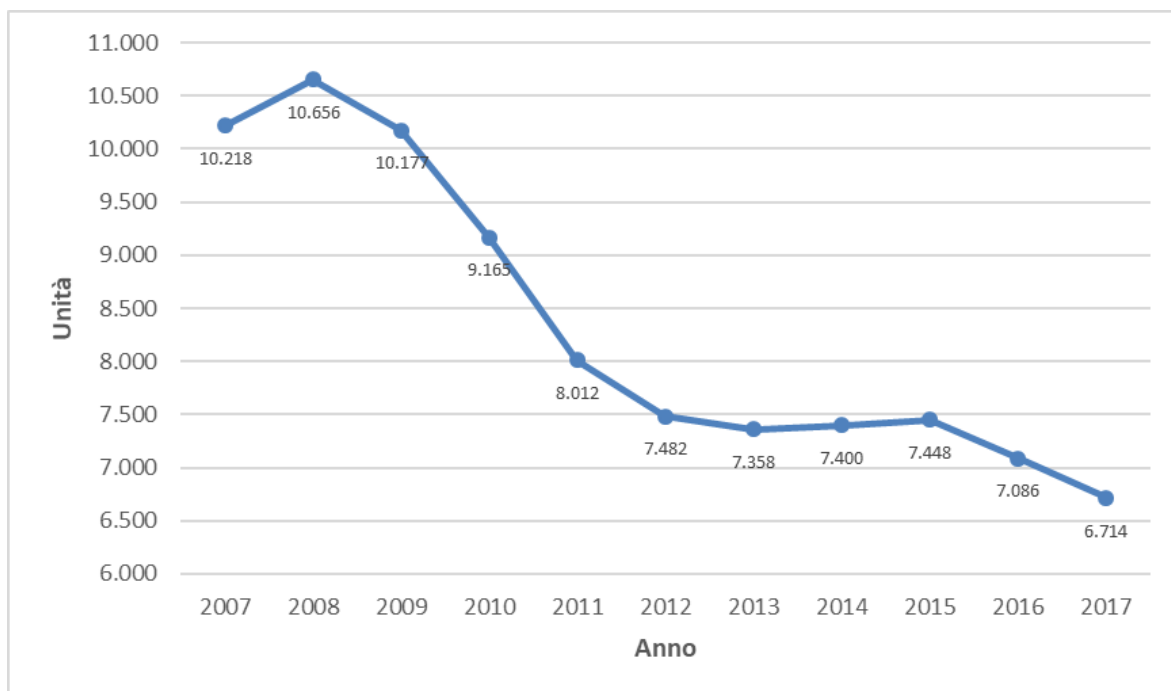
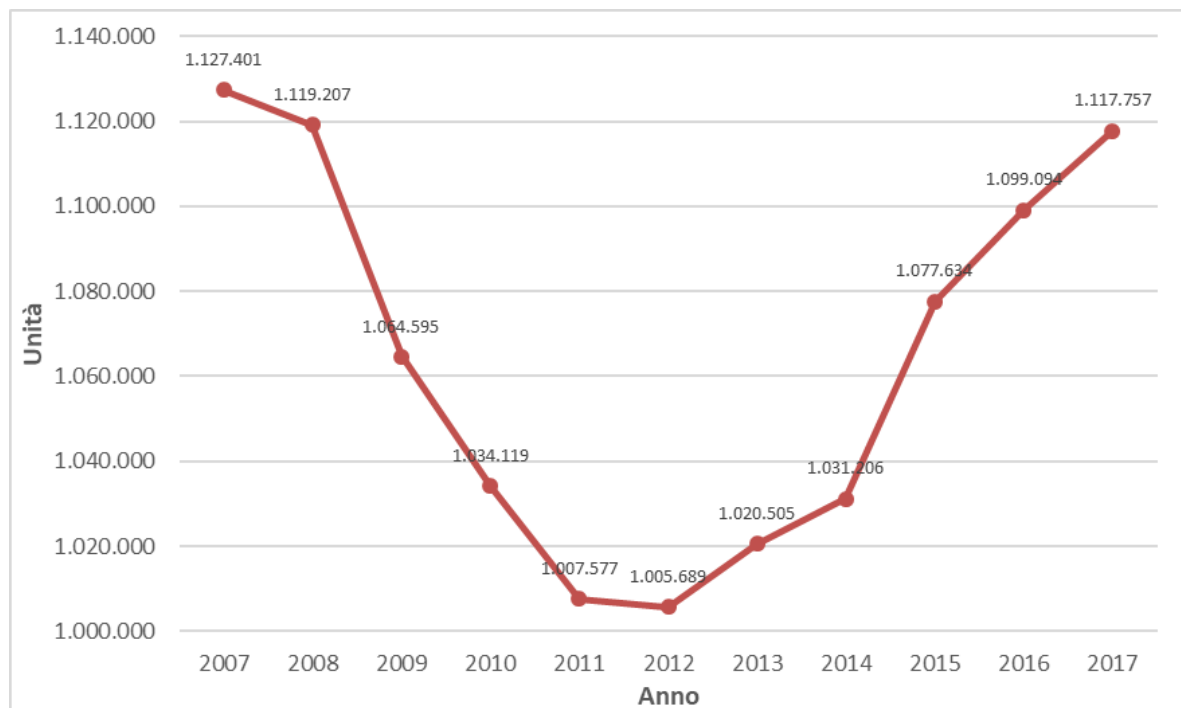


Grafico n. 3 - Andamento dell'occupazione nel periodo 2007/2017 – Personale non dirigente.

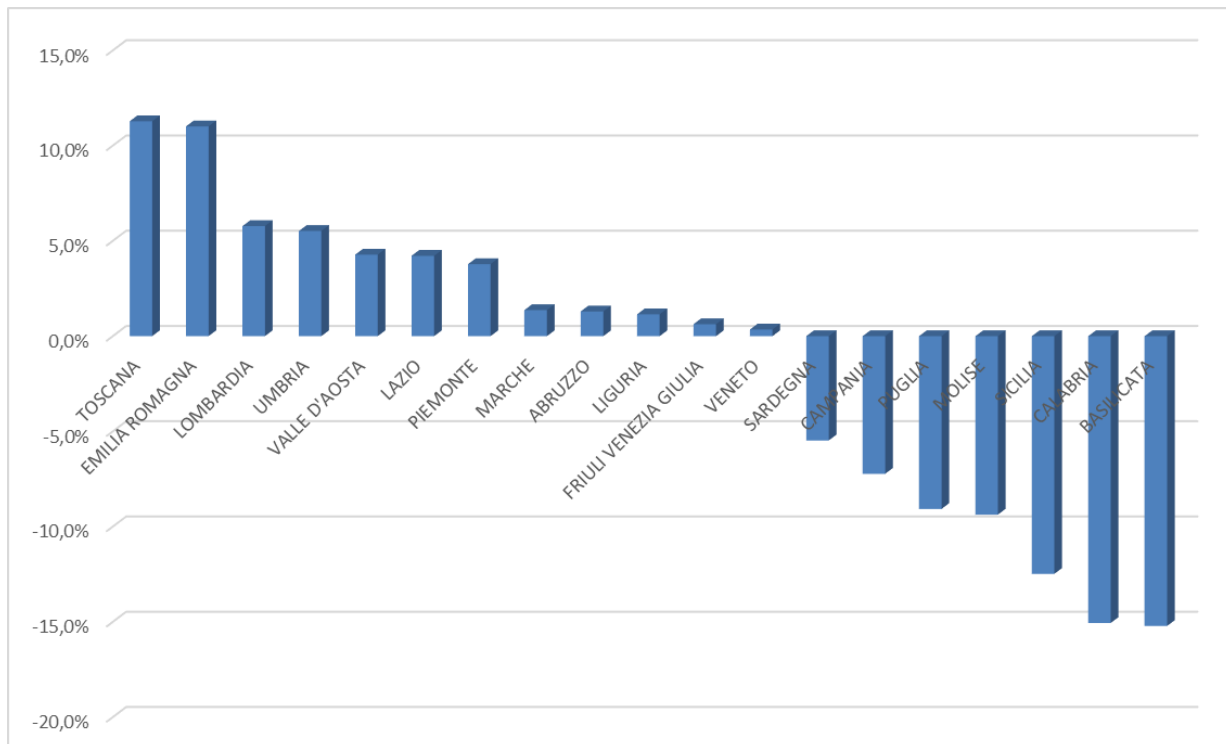


Nel grafico n. 4 è riportata la variazione percentuale nel periodo 2007/2017 su base regionale. Le regioni con un incremento maggiore degli occupati sono la Toscana, l'Emilia Romagna e la Lombardia, con rispettivamente l'11,3 per cento, l'11 per cento ed il 5,8 per cento.

Tra le regioni che hanno rilevato un calo maggiore vi sono la Sicilia, la Calabria e la Basilicata rispettivamente con il -12,5 per cento, il -15,1 per cento, ed il -15,2 per cento.

In generale le regioni del Sud Italia risentono in modo maggiore del calo degli occupati nel periodo considerato.

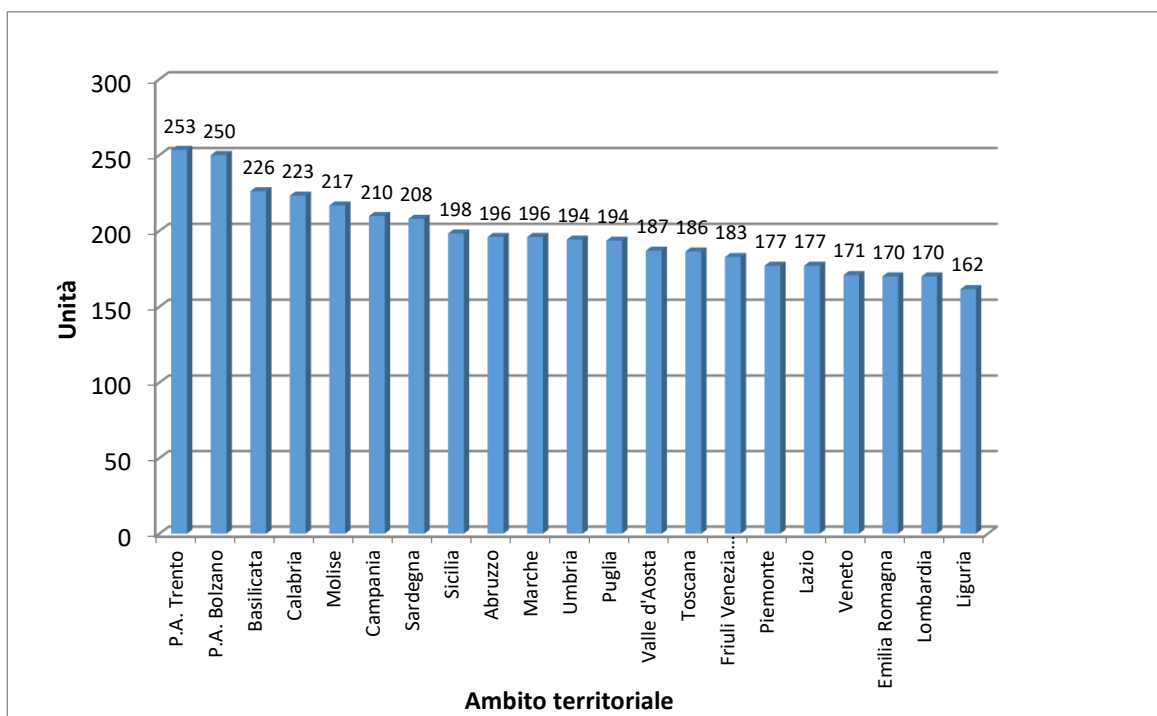
Grafico n. 4 - Variazione percentuale dell'occupazione in ambito territoriale anni 2007 e 2017.



Il grafico che segue indica il numero dei dipendenti ogni 10.000 abitanti.

Il valore medio è di 198 unità. Tra le aree geografiche che si collocano sopra la media vi sono la provincia autonoma di Trento, la provincia autonoma di Bolzano, la Basilicata, la Calabria, la Campania e la Sardegna.

Grafico 5 - Numero dipendenti ogni 10.000 abitanti.



L'articolo 64 del decreto legge n. 112/2008, al comma 1 prevede di adottare interventi al fine di incrementare di un punto, entro l'anno scolastico 2011/2012, il rapporto alunni/docente, per adeguare tale rapporto agli standard europei. Dalle tabelle il trend di cui alla norma sopra citata è ben visibile, al netto degli incrementi del personale di sostegno (in costante aumento per effetto delle disposizioni previste dalla legge n. 244/2007, dal DL n. 104/2013 e dalla legge n. 107/2015), e del personale insegnante di religione, non incluso nelle manovre contenitive, per via dell'origine concordataria della sua determinazione.

La diminuzione è comprensiva sia delle riduzioni previste dal citato articolo 64 (obiettivo in tre anni di 67.341 unità di personale docente) ma anche delle riduzioni previste da norme già in vigore nel 2008 e che prevedevano 10.000 docenti in meno nell'anno scolastico 2009/2010 e altre 10.000 in meno nell'anno scolastico 2010/2011. La riduzione totale arriva così a 87.341 unità. Il numero del personale torna ad aumentare dal 2013 per arrivare all'anno 2015 con l'immissione in ruolo di circa 50.000 docenti per effetto del piano straordinario di assunzioni previsto dall'articolo 95 della legge 107/2015.

Con riferimento al personale amministrativo, tecnico ed ausiliario (ATA), con l'articolo 64 del DL 112/2008, al comma 2, viene previsto di procedere, nel triennio 2009-2011, ad una riduzione del 17% della consistenza organica determinata per l'anno scolastico 2007/2008.

Per questo personale, confrontando i dati del 2007 e del 2011 si nota che le riduzioni previste dalla norma sono state attuate sul personale a t.d., mentre non altrettanto può dirsi per il personale a t.i. che registra invece un incremento. Il 17% di riduzione risulta comunque attuato. Nell'anno 2014, rispetto al 2013, il personale ATA a tempo indeterminato si riduce di circa 2.000 unità per l'applicazione della legge 190/2014 (legge di stabilità 2015), articolo 1, comma 334.

Anche per il personale ATA, il 2013 segna un anno di inversione. Anche al netto delle supplenze brevi e saltuarie, la sua numerosità passa da 205.161 nel 2013 a 207.297 del 2016.

La riduzione della consistenza dei dirigenti scolastici nel periodo 2008/2012 è la risultante dell'attuazione del Piano Programmatico del 4 agosto 2008, previsto dall'articolo 64 del D.L. n. 112/2008, che attraverso una serie di misure doveva consentire il conseguimento di economie di spesa attraverso la riduzione delle autonomie scolastiche e di converso la riduzione dei posti di dirigente scolastico.

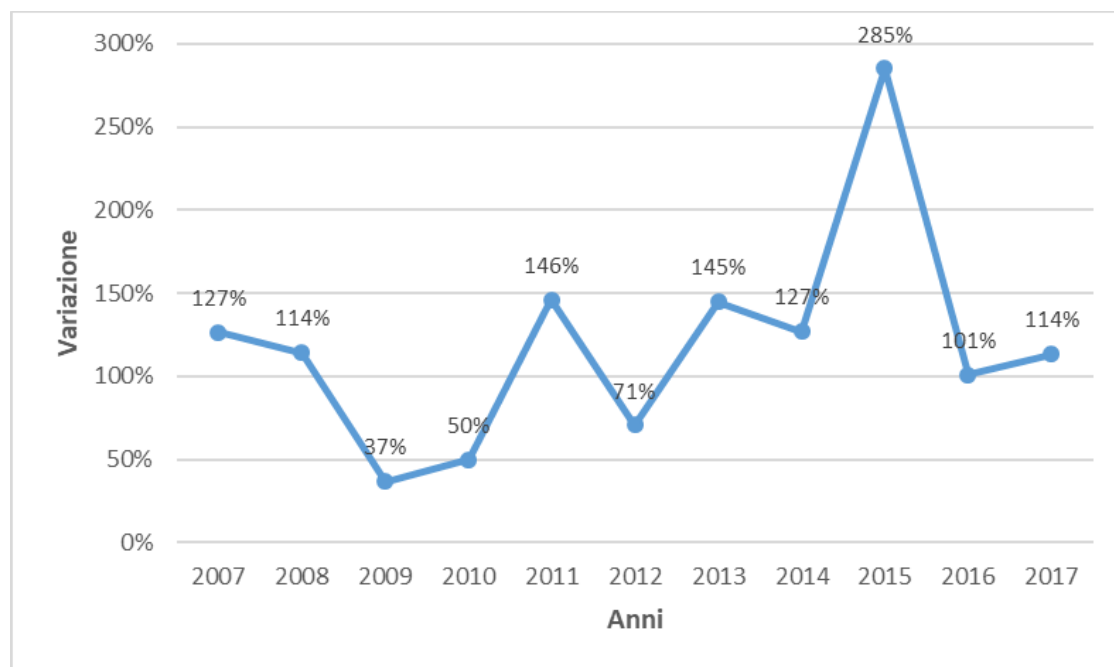
A partire dal 2012 ha influito sulla riduzione la disciplina di dimensionamento della rete scolastica attuata con l'articolo 19, commi 4 e 5, del D.L. n. 98/2011 (consistente nella eliminazione dei posti dirigenziali nelle istituzioni scolastiche che non raggiungono un livello prestabilito di alunni), finalizzata a neutralizzare il mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati con il Piano programmatico del 2008.

La predetta normativa ha fatto seguito alle pronunce della Corte Costituzionale (a titolo esemplificativo la sentenza n. 200 del 24 giugno 2009), che avevano sterilizzato gli effetti di riduzione delle autonomie scolastiche introdotto con il Piano programmatico, riconoscendo solo in capo alle Regioni la possibilità di definire l'entità delle autonomie attivabili a livello locale.

Da ultimo si devono evidenziare anche i ritardi accumulati a vario titolo nell'espletamento dei concorsi a dirigente scolastico, che non hanno consentito di coprire tempestivamente le carenze di organico intervenute.

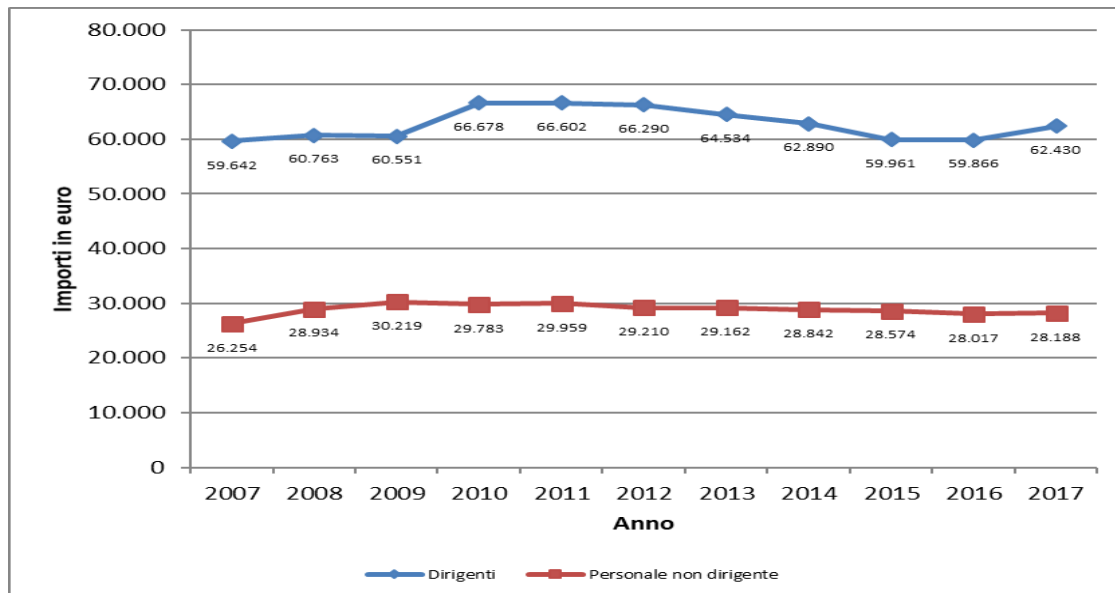
Il seguente grafico indica il rapporto tra il personale assunto e quello cessato nel periodo 2007-2017.

Grafico n. 6 - Rapporto assunti/cessati dal 2007 al 2017.



Nel grafico seguente è illustrato l'andamento nel periodo in esame della retribuzione media annuale lordo dipendente del personale del comparto, suddiviso per macrocategoria.¹

Grafico n. 7 - Andamento della retribuzione media per macrocategoria – anni 2007/2017.



L'andamento della retribuzione media ha registrato un andamento pressoché costante per il personale non dirigente a causa del blocco della contrattazione collettiva nazionale nel periodo 2010-2015 che ha lasciato invariate le retribuzioni. Per il personale dirigente, dopo il forte incremento registrato nel 2010, si è avuta una riduzione costante fino al 2016.

Analizzando i rapporti tra le retribuzioni in godimento nelle macrocategorie di personale (tabella n. 2), si nota un andamento altalenante lungo l'arco temporale considerato.

Tabella n. 2 - Rapporto tra le retribuzioni del personale distinto per macrocategoria.

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Dirigenti / Non dirigenti	2,3	2,1	2,0	2,2	2,2	2,3	2,2	2,2	2,1	2,1	2,2

Nei seguenti grafici viene infine illustrata, relativamente al 2017, la composizione per macrocategoria della retribuzione media nelle seguenti voci: stipendio, indennità e altre accessorie.

¹ Dall'anno 2017, la retribuzione media è stata conteggiata prendendo a riferimento anche gli arretrati relativi agli anni precedenti, ad eccezione di quelli derivanti dai rinnovi contrattuali, dalle progressioni economiche, dall'applicazioni di sentenze e dalle ricostruzioni di carriera. Tale differente metodologia di calcolo potrebbe comportare un aumento della retribuzione media rispetto a quella riferita alle annualità precedenti.

Grafico n. 8 - Composizione della retribuzione nel 2017 – Dirigenti.

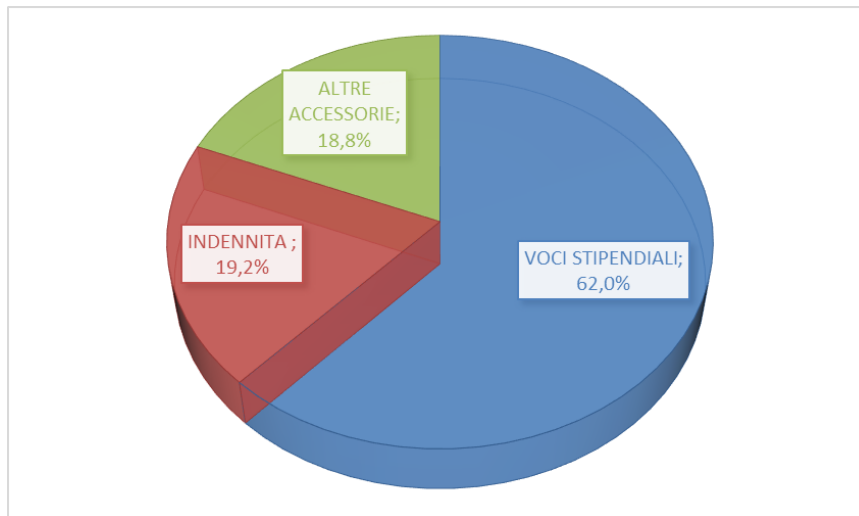


Grafico n. 9 - Composizione della retribuzione nel 2017 – Personale non dirigente.

